

genti ancora li più ferventi fugano di venir da me per paura et, non essendo decente né espediente per altri capi che io vadi dalli prelati,³⁾ mi risolsi di servirmi del' opera di mons. di Gurgo, acciò in mio nome trattasse questo con il stato ecclesiastico. Et così ha fatto et questa mattina doi prelati, in nome di tutti, sono venuti da me et mi hanno detto non sol di voler far questo, ma di esser apparecchiati al martirio insieme con me; et sono restato tanto consolato che non le ho potuto rispondere se non con lacrime. Si è fatto il memoriale hoggi sottoscritto da tutti di prelati, del contenuto del quale non posso per ancora particolarmente avisar V. S. Ill^{ma}, se bene in genere contiene quello che di sopra ho detto. Anderano alle 22 hore unitamente da S. A. et in viva voce li dirano ancora molte cose di più.⁴⁾ Io ho operato che questo si faccia per infiniti rispetti, ma principalmente per dui: prima, perché andavano spargendo che il stato ecclesiastico burlava et faceva queste demonstrationi per cerimonia, poi mi sono mosso ancora perché, se solamente li nobili si fossero lamentati del principe et de noi, S. A. non poteva esser giudice vero, non sentendo l'altra parte, et poteva imputare a noi, se havesse concesso qualche cosa in nostro detrimento, che non habbiamo parlati et avvertito l'A. S., ma sentendo in voce et in scritto li nostri gravamini et quello che ogni giorno costoro non solo intendono, ma fanno in pregiudicio nostro et della nostra santa fede, sarà obligato per ogni legge di contrapesare et ponderare quello che noi alleghiamo et quello che li heretici dicono et giudicare chi delle due parti ha ragione; il che sarà facile a S. A., se vorrà, perché oltre che la verità apparisce vedendo lei con quante fallacie et diabolici inganni, vanno machinando contra la persona et stato suo, molto maggiormente si dovrà persuadere che facciano contra di noi tutto quello che humanamente possono. Questo officio è stato commendato da tutti et è stato tenuto per necessarissimo et alcuni lo tenevono per impossibile, ma Dio benedetto aiuta la mia buona intentione, ché se in tutte le altre attioni sono poco buono, in questa certissimo desidero di caminare per la strada vera et vo invigilando quanto posso per sodisfare et alla coscienza mia et all'obligo grandissimo che tengo a N. S. . . .

In questo punto ho ricevuto le lettere di V. S. Ill^{ma} delli 5 del

³⁾ Vgl. Nr. 43, Anm. 2.

⁴⁾ *An Erzherzog Karl gerichtete Bitte der steirischen Prälaten vom 4. Dezember 1580, den Angehörigen der Augsburger Konfession keine weiteren Konzessionen zu machen (Loserth, FRA II/50, S. 76 f.).*